

# ***Primo Piano -*** *Roma, Papa Leone XIV riprende le visite nelle parrocchie. Reina: "L'obiettivo è visitarle tutte, il disagio in città è trasversale"*

**Roma** - 26 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Le visite inizieranno domani da Sant'Andrea delle Fratte nel ripristinato settore Centro, poi Acilia, Prenestino, piazzale Clodio e i Parioli. Ogni appuntamento prevede la verifica con gli operatori pastorali prima della messa.**

Papa Leone XIV torna a incontrare direttamente le comunità cattoliche di Roma. A partire da domani, venerdì 27 novembre, e per tutte le quattro domeniche del tempo di Avvento, il Pontefice visiterà cinque parrocchie romane, selezionate in modo da coprire ciascuno dei cinque settori in cui è suddivisa l'ampia diocesi. L'iniziativa prosegue lungo il solco già tracciato durante la scorsa Quaresima con un traguardo ambizioso illustrato dal cardinale vicario Baldo Reina nel corso di un incontro informale con i giornalisti: "Visitare pian piano tutte le 334 parrocchie". Il calendario si aprirà domani, in occasione della Festa della Medaglia Miracolosa, nella basilica di Sant'Andrea delle Fratte, collocata nel quadrante Centro, area che era stata soppressa da Papa Francesco nell'ambito di una riorganizzazione amministrativa ma che Leone XIV ha voluto ripristinare attraverso il motu proprio "Immota Manet". Il santuario è storicamente legato al culto della Medaglia Miracolosa per l'apparizione mariana avvenuta il 20 gennaio 1842 ad Alphonse Marie Ratisbonne. Il percorso proseguirà poi domenica 29 novembre a San Carlo da Sezze ad Acilia, nel settore Sud; il 6 dicembre a Sant'Eligio nel quadrante Est; il 13 dicembre a Santa Lucia a piazzale Clodio, nel settore Ovest; per concludersi il 20 dicembre a San Roberto Bellarmino ai Parioli, nel settore Nord. In ciascuna tappa sarà replicato il formato già sperimentato lo scorso anno, che prevede prima della celebrazione eucaristica un momento di confronto riservato agli operatori pastorali per una verifica sull'andamento della vita comunitaria. Le cinque tappe restituiscono un mosaico estremamente variegato del tessuto urbano e sociale della Capitale. Sant'Andrea delle Fratte, nel cuore storico della città, conta pochissimi residenti stabili ma accoglie quotidianamente flussi imponenti di turisti e fedeli devoti alla Madonna miracolosa. Al contrario, la comunità di Acilia rappresenta una realtà tipicamente periferica, il cui edificio sacro venne edificato in parte grazie ai fondi diocesani e in parte attraverso le ipoteche accese sulle proprie abitazioni da alcuni parrocchiani generosi. Un volto di periferia caratterizza anche Sant'Eligio, nel popoloso quartiere Prenestino, mentre Santa Lucia, incastonata tra il tribunale penale e gli studi televisivi, viene descritta dal vicario come una zona che "ha cambiato molto pelle, un territorio in cui non ci sono scuole, è molto carente la presenza di ragazzi, c'è tanta solitudine e l'età media è alta". Decisamente diverso infine il contesto di San Roberto Bellarmino, storicamente affidata ai gesuiti e poi passata al clero diocesano, dove risiede l'alta borghesia romana e si registra una forte vivacità culturale favorita anche dalla vicinanza con l'università Luiss. Nel ricostruire il senso della riapertura

del quadrante Centro, il cardinale Reina ha riconosciuto che la precedente scelta di Francesco rispondeva a un'esigenza "reale", legata allo spopolamento residenziale di un'area che pure concentra la maggior parte degli edifici di culto cittadini, chiarendo però che la decisione di Leone XIV nasce dalla volontà di "provare a pensare a una pastorale diversa e diretta non agli abitanti che non ci sono, ma ai turisti". La visita capillare alle parrocchie si inserisce inoltre in una fase delicata per la vita ecclesiale, i cui segnali di affaticamento sono, per ammissione dello stesso vicario, "sotto gli occhi di tutti", pur registrando dopo l'emergenza pandemica "una ripresa della voglia di stare insieme che trova nelle parrocchie un luogo naturale", al punto che in diversi rioni esse costituiscono ormai "gli unici luoghi di aggregazione". Reina ha infine rivendicato l'apertura del Pontefice anche verso i quartieri più agiati della città, marcando una differenza rispetto alla linea seguita dal predecessore, Papa Francesco: "Non ci sono cristiani di serie A e di serie B, tutti i cristiani che vivono in questa città meritano la nostra attenzione", ha sottolineato il porporato, ricordando come le fragilità sociali siano "trasversali a tutto il territorio". Dopo aver fatto tappa lo scorso primo marzo alla parrocchia dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo al Quarticciolo, quartiere segnato da una delle principali piazze di spaccio della Capitale, il Papa varcherà ora anche la soglia di rioni apparentemente benestanti, dove tuttavia non mancano drammi profondi. "Anche intorno a piazzale Clodio, dove si trova una delle parrocchie che visiterà in questo Avvento, quando sono arrivato alla guida della diocesi nel 2022 sono state uccise tre donne prostitute. In quel quartiere vive una classe medio alta, ma dietro questa realtà domandiamoci cosa si nasconde", ha concluso il cardinale.

*(Prima Notizia 24) Giovedì 26 Novembre 2026*



Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it